

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

129^a SEDUTA

MARTEDI' 29 DICEMBRE 2009

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Indirizzo di saluto ad una delegazione di dipendenti dei servizi sociali, culturali e scolastici del comune di Nicolosi (CT)	6
(Comunicazione di sentenza della Corte d' Appello di Palermo)	15

Commissario dello Stato

(Comunicazione di impugnativa)	
PRESIDENTE	5, 17
CARONIA (Misto)	17
LEONTINI (PDL)	18
DE BENEDICTIS (PD)	18

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere)	4
(Comunicazione di pareri resi)	4
(Comunicazione di richiesta di proroga di parere)	5
(Comunicazione di ritiro di richiesta di parere)	5

Congedi	3, 17
----------------------	-------

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
--	---

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione da parte del Presidente della Regione di copia di documentazione relativa al P.O. FERS Sicilia 2007/2013)	5
--	---

Gruppo parlamentare

(Comunicazione relativa a vicepresidente)	15
---	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	6

Mozioni

(Determinazione della data di discussione)	15
--	----

Ordine del giorno

(Annunzio e votazione numero 224)	
PRESIDENTE	15, 19
MAIRA (UDC)	16

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	19
GIANNI (UDC)	19

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la famiglia:

numero 456 dell'onorevole Caputo	21
--	----

- da parte dell'Assessore per la sanità:

numero 269 dell'onorevole Caputo	23
numero 457 dell'onorevole Caputo	24
numero 614 dell'onorevole Mattarella	25
numero 634 dell'onorevole Incardona	26
numero 694 degli onorevoli D'Antoni e Arena	26
numero 758 dell'onorevole De Benedictis	28

La seduta è aperta alle ore 11.20

DE LUCA, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi gli onorevoli: Ammatuna, Aricò, Beninati, Bosco, Buzzanca, Campagna, Cascio Salvatore, Currenti, D'Agostino, D'Antoni, D'Asero, Digiacomò, Falcone, Faraone, Ferrara, Incardona, Lentini, Limoli, Mancuso, Marinese, Marrocco, Pogliese, Raia, Scammacca, Scilla, Termine e Vinciullo.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la Famiglia:

n. 456 - Mancanza di rete ADSL nei comuni di Aliminusa e Sciarra (PA).

Firmatario: Caputo Salvino

- da parte dell'Assessore per la Sanità:

n. 269 - Rifunionalizzazione dell'ospedale Regina Margherita di Palazzo Adriano (PA).

Firmatario: Caputo Salvino

n. 457 - Presidi di assistenza sanitaria nel comune di Aliminusa (PA).

Firmatario: Caputo Salvino

n. 614 - Notizie sulla nomina del neodirettore del dipartimento di chirurgia di Villa Sofia di Palermo.

Firmatario: Mattarella Bernardo

n. 634 - Ripristino del servizio 'H24' per le ambulanze operanti nel territorio di Ragusa Ibla.

Firmatario: Incardona Carmelo

n. 694 - Notizie circa l'operatività h24 delle ambulanze del SUES nel comune di Zafferana Etnea (CT).

Firmatari: D'Antoni Orazio e Arena Giuseppe

n. 758 - Urgente rideterminazione delle sedi farmaceutiche vacanti tramite concorso regionale, previo annullamento di quelli provinciali già banditi il 27 giugno 2000.

Firmatario: De Benedictis Roberto.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazione di invio di disegni di legge alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alla competente Commissione legislativa 'Affari istituzionali':

«Modifiche all'articolo 12 della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7» (n. 493)

- di iniziativa parlamentare
- inviato il 22 dicembre 2009

«Istituzione della Conferenza dei presidenti dei consigli comunali della Regione» (n. 495)

- di iniziativa parlamentare
- inviato il 22 dicembre 2009

«Modifiche ed integrazioni al sistema elettorale degli enti locali» (n. 502)

- di iniziativa parlamentare
- inviato il 22 dicembre 2009.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la seguente richiesta di parere pervenuta dal Governo ed assegnata alla Commissione legislativa 'Ambiente e Territorio' (IV):

«Criteri di riconoscimento dei distretti turistici. Legge regionale 15 settembre 2005, n. 10, articolo 7 (n. 61/IV)

- pervenuta in data 23 dicembre 2009
- inviata in data 28 dicembre 2009.

Comunicazione di pareri resi

PRESIDENTE. Comunico i seguenti pareri resi dalle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

Schemi di decreti assessoriali di ripartizione, per l'anno 2009, a norma dell'articolo 76, comma 5, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 (n. 58/I)

- reso in data 16 dicembre 2009
- inviato in data 21 dicembre 2009

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

Sistema 118 e rete di trasporto territoriale - Costituzione di una Società consortile per azioni denominata 'Sicilia Emergenza-Urgenza sanitaria S.C.p.A. - bozza di statuto societario (n. 57/VI)

- reso in data 17 dicembre 2009

- inviato in data 21 dicembre 2009.

Comunicazione di proroga di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che è stata accordata una proroga di trenta giorni del termine previsto per l'espressione del parere n. 56/VI 'Riorganizzazione e potenziamento della rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili'.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di ritiro di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che, in data 15 dicembre 2009, l'assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, onorevole Strano, ha dichiarato di volere ritirare la richiesta di parere 'Criteri di riconoscimento dei distretti turistici - legge regionale 15 settembre 2005, n. 10, articolo 7' (n. 46/IV).

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di trasmissione da parte del Presidente della Regione di copia di documentazione relativa al P.O. FERS Sicilia 2007/2013

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha trasmesso, in data 17 dicembre 2009, copia della documentazione relativa al P.O. FERS Sicilia 2007/2013 - Proposta di modifica delle seguenti linee di intervento del documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione':

5.1.3.1 - 5.1.3.2 - 5.2.3.5 - 6.1.1.4; copia del sopra citato documento è stata trasmessa alle Commissioni parlamentari II, III, e IV;

4.2.1.3 - 4.2.2.1 - 4.2.2.2 - 4.2.2.3 - 4.2.2.4 - 4.2.2.5 - 5.1.1.1 - 5.1.1.2 - 5.1.1.3 - 5.1.2.1 - 5.1.2.2 - 5.1.2.4 - 5.1.3.1 - 5.1.3.3 - 5.2.1.3 - 5.2.2.1; copia del sopra citato documento è stata trasmessa alle Commissioni parlamentari I, II, III, e IV e V.

1.1.4.2 - 1.2.2.1 - 1.2.3.3 - 2.1.3.1 - 2.1.3.2 - 2.1.3.6 - 2.1.3.7 - 2.1.3.8 - 2.1.3.10 - 2.3.1.9 - 2.4.4.2 - 3.2.1.1 - 3.2.2.1 - 3.2.2.3 - 3.2.2.4 - 3.2.2.5 - 3.2.2.6 - 3.2.2.7 - 7.1.1.9 - 7.1.1.10 - 7.1.2.4 - 7.1.2.5; copia del sopra citato documento è stata trasmessa alle Commissioni parlamentari I, II, III, e IV e VI.

3.3.1.2 - 3.3.1.3 - 3.3.2.1 - 3.3.2.2 - 3.3.2.5 - 3.3.3.1 - 3.3.3.3 - 3.3.3.4 - 3.3.3.5; copia del sopra citato documento è stata trasmessa alle Commissioni II, IV e V.

5.2.1.3; copia del sopra citato documento è stata trasmessa alla Commissione III.

Comunicazione di impugnativa da parte del Commissario dello Stato

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana, con ricorso del 22 dicembre 2009, notificato il 23 dicembre 2009, ha impugnato il seguente articolo della deliberazione legislativa '*Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per*

l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010' (ddl n. 499), approvata dall'Assemblea il 17 dicembre 2009:

- articolo 3, per violazione degli articoli 3, 51, 97 e 117 lett. 1) della Costituzione, nonché degli articoli 14 e 17 dello Statuto speciale per interferenza nella materia del diritto civile.

Indirizzo di saluto ad una delegazione di dipendenti dei servizi sociali, culturali e scolastici del comune di Nicolosi (CT)

PRESIDENTE. Rivolgo un indirizzo di saluto ad una delegazione di dipendenti dei servizi sociali, culturali e scolastici del comune di Nicolosi (CT), che assiste alla seduta.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

DE LUCA, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

lo Statuto della Regione siciliana, all'art. 17, comma 1, lettera b), attribuisce alla stessa Regione competenza legislativa concorrente nella materia della sanità pubblica;

l'Assemblea regionale siciliana ha approvato il 25 marzo 2009 il testo di riforma sanitaria siciliana, rubricato come 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale';

tenuto conto che:

l'Assessore regionale per la sanità ha provveduto all'assegnazione di 12 milioni di euro per l'acquisto di nuove apparecchiature per la provincia di Trapani;

sono state assegnate all'ospedale 'Abele Ajello' di Mazara del Vallo (TP) una TAC, un agiografo portatile e si è proceduto alla sostituzione della TAC esistente;

inoltre, è prevista l'allocazione della radioterapia proprio nel ristrutturando ospedale di Mazara del Vallo, adducendo come motivazioni la ritenuta posizione baricentrica, equidistante rispetto al posizionamento degli acceleratori lineari situati nelle due province confinanti di Palermo ed Agrigento;

considerato che:

la radioterapia e la medicina nucleare rappresentano metodiche di fondamentale importanza nel trattamento dei tumori e che l'ospedale 'S. Antonio Abate' di Trapani è un presidio di riferimento provinciale per il reparto di oncologia medica da oltre dieci anni;

il suddetto ospedale di Trapani ha un reparto di radiologia dotato oltre che delle normali apparecchiature radiografiche, anche di TAC e di risonanza magnetica ad alto campo, capaci di effettuare precisi stadi di azione delle malattie tumorali anche attraverso la radiologia interventistica che consente le biopsie mirate;

l'ulteriore dotazione di strumentistica finalizzata al monitoraggio dell'attività di malattia in corso di terapia consentirebbe lo studio completo e strumentale del paziente dalla diagnosi alla terapia stessa;

l'ospedale 'S. Antonio Abate' di Trapani è dotato di un reparto di chirurgia, di unità coronaria, di un reparto di pneumologia, di una rianimazione con anestesisti specializzati nella terapia del dolore, di un servizio di assistenza psicologica, il reparto di radiologia sarebbe un completamento naturale del processo di prevenzione e cura dei tumori;

inoltre, nel febbraio scorso è stata sottoscritta un'intesa fra il sindaco di Erice (TP) ed il direttore del tempo dell'azienda ospedaliera, ing. Catalano, alla cui base vi era una permuta tra l'ex albergo Igea in Erice Vetta, di cui l'azienda era proprietaria, ed un'area alle spalle del Sant'Antonio di proprietà del Comune ericino; l'intesa prefigurava una ulteriore riqualificazione del centro storico della Vetta, da un lato, e proprio l'insediamento di un polo oncologico a valle, dall'altro. Un'intesa che, anzi, ha prodotto tutta una serie di atti propedeutici alle due realizzazioni, quali la partecipazione ad un apposito bando regionale da parte del Comune con una previsione di spesa di circa 6 milioni e, collateralmente, l'avvio delle procedure tecnico-amministrative indispensabili per conseguire la variante urbanistica in favore dell'azienda sanitaria;

per sapere quali siano le motivazioni che oggi spingono l'Assessore per la sanità a disattendere le legittime aspettative di una comunità intera, che attende l'attivazione presso l'ospedale di Trapani di reparti di radioterapia e medicina nucleare, che rappresentano, in quasi tutte le forme di tumore, le terapie vitali, inserite, secondo il protocollo internazionale, anche in un più ampio percorso di diagnosi che ad oggi è svolto con professionalità nell'intero ospedale trapanese». (934)

MARROCCO

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la sentenza della Corte costituzionale n. 189/2007 ha sancito:

1. l'illegittimità costituzionale dell'art. 58, comma 1, della legge della Regione siciliana 18 maggio 1996, n. 33 (relativa a 'Interventi urgenti per l'economia. Norme in materia di impresa, agricoltura, artigianato, lavoro, turismo e pesca. Disposizioni su altre materie, modifiche e abrogazione di norme'), nella parte in cui prevede che il contratto nazionale di lavoro giornalistico si applica anche ai giornalisti degli uffici stampa negli enti locali siciliani;

2. l'illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 2, della legge della Regione siciliana 17 marzo 2000, n. 8 ('Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2000'), nella parte in cui prevede che la qualifica e il trattamento contrattuale di capo servizio si applica anche ai componenti degli uffici stampa negli enti locali siciliani;

3. l'illegittimità costituzionale dell'art. 127, comma 2, della legge della Regione siciliana 26 marzo 2002, n. 2 ('Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2002'), nella parte in cui prevede che ai giornalisti componenti gli uffici stampa già esistenti presso gli enti locali è attribuita la qualifica e il trattamento contrattuale di redattore capo, in applicazione del contratto nazionale di lavoro giornalistico;

osservato che la Corte, in un passaggio della sentenza, ha statuito che 'le norme censurate si pongono in contrasto con il generale principio secondo il quale il trattamento economico dei

dipendenti pubblici, il cui rapporto di lavoro è stato privatizzato, deve essere disciplinato dalla contrattazione collettiva';

rilevato che dall'esame della sentenza emerge come la Corte costituzionale abbia espunto dall'ordinamento giuridico le norme che attengono esclusivamente agli aspetti retributivi e all'inquadramento con mansioni giornalistiche di capo redattore e non già quelle che tuttora riconoscono, perché non interessate dalla pronuncia, il diritto all'inquadramento giuridico con mansioni di giornalista del personale destinatario delle norme in esame;

rilevato altresì che:

l'effetto retroattivo della sentenza della Corte costituzionale inficia le norme dichiarate contrarie alla Costituzione, in quanto inefficaci fin dall'origine, salvo per le situazioni giuridiche consolidate per effetto di eventi che l'ordinamento giuridico riconosce idonei a produrre tale effetto quali, ad esempio, le sentenze passate in giudicato, gli atti amministrativi non più impugnabili, la prescrizione e la decadenza (Cass.civ., sez III, 28 luglio 1997, n. 7057);

e ancora, 'la retroattività delle sentenze interpretative additive, pronunciate dalla Corte Costituzionale, trova il suo naturale limite nella intangibilità delle situazioni e dei rapporti giuridici ormai esauriti in epoca precedente alla decisione della Corte' (Cons. giust. Amm. Sicilia 24 settembre 1993, n. 319);

vista e considerata, dunque, la natura del rapporto di lavoro giornalistico;

assunto che le posizioni di diritto consolidate nel tempo in capo ai singoli giornalisti componenti a vario titolo degli uffici stampa non possono subire alcuna '*reformatio in pejus*', persino sotto l'aspetto strettamente retributivo, e ciò anche in forza del principio della tutela dell'affidamento esistente al momento in cui il lavoratore ha sottoscritto il contratto e l'inquadramento per le mansioni e il trattamento giuridico ed economico di giornalista con qualifica di capo redattore del CCNL giornalistico FIEG (diritti quesiti);

ricordato che il 24 ottobre 2007 tra l'Assessore regionale alla Presidenza e l'ANCI SICILIA, l'URPS, la FNSI-FIEG e l'associazione siciliana della stampa è stato sottoscritto il 'Contratto collettivo per l'individuazione e la regolamentazione dei profili professionali negli uffici stampa di cui all'art. 58 della l.r. 18 maggio 1996, n. 33' con cui vengono recepite le figure professionali previste dal contratto nazionale giornalistico e che si applica al personale giornalistico componente gli uffici stampa;

ricordato ancora che l'applicazione del CCNL negli enti locali siciliani è ribadita da sentenza del Tribunale di Messina del 25 settembre 2008, dove trova riconoscimento la piena validità dell'accordo per l'individuazione e la regolamentazione dei profili professionali negli uffici stampa firmato da FNSI e associazione siciliana della stampa;

ricordato anche che nella *vacatio* tra la sentenza della Corte costituzionale (giugno 2007) e la stipula della contrattazione collettiva (ottobre 2007) è intervenuta (agosto 2007) la circolare dell'Assessore regionale per la famiglia pro tempore on. Paolo Colianni, che aveva ribadito la volontà del Governo regionale di istituire Uffici stampa negli enti locali e nelle amministrazioni pubbliche, citando la lunga serie di provvedimenti normativi vigenti in Sicilia su questa materia, e di

fare rispettare negli enti locali il regolare pagamento delle retribuzioni a favore dei giornalisti per le prestazioni regolarmente svolte negli uffici stampa degli enti locali;

considerato, quindi, che con tale circolare il Governo regionale aveva avvertito gli enti locali di non modificare lo status giuridico ed economico dei giornalisti dei rispettivi uffici stampa, in attesa di un successivo intervento concretizzatosi, appena due mesi dopo, con la contrattazione collettiva, in ossequio all'obbligatorietà dell'informazione (art. 1 della legge 7 giugno 2000, n. 150) quale funzione delle pubbliche amministrazioni (individuate all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 29 del 3 febbraio 1993 e sue modifiche ed integrazioni);

visto, peraltro, che in applicazione di quanto disposto dall'art. 76 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, i giornalisti dipendenti dalle pubbliche amministrazioni sono stati iscritti all'INPGI dall'1 gennaio 2001, senza alcuna modifica degli elementi costitutivi fondamentali del rapporto di lavoro;

confermato, quindi, che in tutte le sedi è stata riconosciuta la peculiarità del rapporto di lavoro giornalistico, ancorché prestato all'interno delle pubbliche amministrazioni;

visto, invece, che la Procura regionale della Corte dei conti della Regione siciliana ha avviato un'indagine in ordine all'applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 189 del 5 giugno 2007 creando problemi per la piena funzionalità dei vari uffici stampa delle pubbliche amministrazioni siciliane;

per sapere quali misure intenda adottare per chiarire rapidamente con la Corte dei conti i termini della questione, come da riferimenti legislativi e ordinamentali sopra ricordati, e assicurare alle pubbliche amministrazioni e ai giornalisti operanti nei relativi uffici stampa la serenità necessaria al loro lavoro». (935)

MARZIANO-SPEZIALE-AMMATUNA-DIGIACOMO-FARAONE-GALVAGNO-MARINELLO-
PANARELLO- PANEPINTO-RAIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

le neoplasie ed in genere le patologie tumorali rappresentano un notevole fattore di rischio per le aspettative di vita dei cittadini colpiti da dette malattie;

purtroppo, il numero di persone che ogni anno si ammalano è in continuo aumento;

la chemioterapia, la chirurgia e la radioterapia rappresentano le tre principali risorse per la terapia dei tumori;

in provincia di Trapani, per la cura e la diagnosi dei pazienti oncologici, sono attivi solamente 30 posti letto in day hospital 15 presso l'ospedale di Trapani e 15 nel presidio di Castelvetrano;

le strutture per praticare la radioterapia sono del tutto assenti;

per almeno la metà dei pazienti colpiti da tumore sarebbe necessario praticare la radioterapia;

in provincia di Trapani, a fronte di circa 1900 casi di tumore ogni anno, si registrano solo poche centinaia di ricoveri per radioterapia, ovviamente in strutture ubicate in altre province siciliane o addirittura in altre regioni;

ciò evidenzia come molti pazienti, pur di non sobbarcarsi il carico di pesanti trasferimenti (che, peraltro, producono un costo per le casse del sistema sanitario di almeno 15 milioni di euro), non si sottopongono regolarmente alle cure necessarie;

pertanto, nel territorio della provincia di Trapani, oltre ad aumentare il numero dei posti letto per i malati oncologici e assicurare un servizio 'H 24', sarebbe necessario installare almeno due strutture per assicurare il trattamento radioterapico;

l'allora azienda ospedaliera S. Antonio Abate, già nel 2007, ha presentato un progetto per la realizzazione di una palazzina in cui allocare le strutture per la radioterapia;

tale palazzina verrebbe realizzata in un terreno di circa 3.000 metri quadrati, sarebbe collegata al predetto nosocomio e sarebbe costituita da 3 elevazioni fuori terra ed un piano interrato;

il Comune di Erice e l'azienda ospedaliera hanno già verificato la fattibilità urbanistica della predetta struttura ed in particolare il Comune si è detto disponibile ad approvare la relativa variante urbanistica;

da dichiarazioni di stampa si è appreso che l'Assessore per la Sanità avrebbe intenzione di realizzare la struttura per il trattamento radioterapico nell'ospedale di Mazara del Vallo;

nulla viene detto dall'Assessore e dal Governo regionale in merito al progetto redatto dall'azienda ospedaliera di Trapani, il quale, stante l'avanzato stato, potrebbe essere realizzato in poco tempo ed assicurerebbe la creazione di un vero centro oncologico, in cui praticare tutte le terapie possibili contro le neoplasie;

la provincia di Trapani, da anni, attende una reale pianificazione del sistema sanitario che tenga conto delle effettive esigenze del territorio e non provochi scontri tra le diverse comunità;

pertanto, è improcrastinabile la creazione di tutte le strutture necessarie al trattamento delle patologie tumorali, quali l'aumento del numero dei posti letto e la creazione di almeno due centri per la radioterapia;

per sapere:

se sia intenzione del Governo della Regione e in particolare dell'Assessorato regionale Sanità valutare la fattibilità del progetto predisposto dall'allora azienda ospedaliera S. Antonio Abate di Trapani relativamente alla costruzione di una struttura in cui praticare la radioterapia, così realizzando il primo vero centro oncologico della Provincia di Trapani;

se, pertanto, non ritengano di finanziare prima di tutto il progetto realizzato dall'azienda ospedaliera di Trapani (ora ASP), per poi passare alla verifica di fattibilità di quello che verrà predisposto per l'ospedale di Mazara del Vallo, visto che così operando la provincia di Trapani in molto meno tempo potrebbe fruire di un centro oncologico e della terapia radioterapica;

se abbiano utilizzato o intendano utilizzare i fondi di cui all'art. 1, comma 797, legge n. 296 del 2006, pari a 500 milioni di euro destinati alla riqualificazione strutturale e tecnologica dei servizi di radioterapia e radiodiagnostica;

se gli inammissibili ritardi, in termini di programmazione regionale, per attingere ai fondi di cui al precedente punto condizionino pesantemente la scelta ragionevole di collocare il primo acceleratore lineare per radioterapia presso l'ospedale provinciale di Trapani, già azienda sanitaria Sant' Antonio Abate, ove opera un reparto di oncologia». (936)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che l'Unità operativa di pediatria del presidio ospedaliero Vittorio Emanuele facente parte dell'azienda ospedaliera universitaria 'Policlinico - Vittorio Emanuele' di Catania, diretta dal dott. Raffaele Falsaperla, costituisce oggi una nicchia di eccellenza per la pediatria in tutta la Sicilia orientale, come è attestato sia dalla provenienza geografica dei piccoli pazienti (Ragusa, Siracusa, Messina, Enna e non solo Catania), sia dal numero considerevole di accessi, ben 25.000 circa all'anno;

rilevato che i ricoverati sono stati, nell'anno 2008, ben 1.500 oltre a circa 1.200 assistiti in day-hospital, dati, questi, ufficiali che è possibile reperire sul report relativo all'anno 2009 dell'azienda ospedaliera universitaria 'Policlinico - Vittorio Emanuele';

evidenziato che l'attività per le visite ambulatoriali, peraltro incrementata del 30 per cento rispetto al 2007, è stata di ben 1.400 visite e che lo stesso tasso di occupazione (ovvero l'indice di ricovero rispetto ai posti letto) è aumentato, dal secondo semestre 2007 al terzo trimestre 2009, dal 76 per cento al 92 per cento;

ritenuto che tale notevole incremento debba ascrivarsi all'eccellenza dimostrata da tale struttura ospedaliera e come non possa non rilevarsi che tale picco di attività si sia verificato in concomitanza con l'assunzione del nuovo direttore dott. Raffaele Falsaperla, avvenuto il 1° marzo 2008;

rilevato altresì che:

a fronte di tale aumentata capacità sia ricettiva che di prestazioni dispensate, il numero del personale addetto è diminuito considerevolmente. Basti pensare come, rispetto all'organico in forza nell'anno 2008, ad esempio, nel 2009 risultano le seguenti carenze organiche: n. 3 dirigenti medici pediatri (in meno); n. 6 infermieri (in meno); n. 2 operatori socio-sanitari (in meno);

anche le attrezzature in dotazione risultano carenti. In particolare, si è constatato di persona come l'unità operativa pediatria in argomento non possieda neppure un elettroencefalografo per le urgenze neurologiche (l'elettroencefalografo è indispensabile in caso di traumi cranici, perdite di coscienza con o senza fenomeni motori, disturbi di tipo compulsivo etc.; tale apparecchiatura è necessaria in un pronto soccorso, anche nella considerazione che, nei casi di urgenza, non è ipotizzabile ricorrere ad altre strutture sanitarie, più o meno vicine) e che lo stesso elettrocardiografo in dotazione, strumento indispensabile per le emergenze cardiologiche, è obsoleto e pertanto assolutamente inaffidabile; l'unità operativa di pediatria, peraltro, possiede l'unico pronto soccorso pediatrico nel centro della città di Catania, atteso che gli altri pronto soccorso pediatrici sono situati nell'estrema periferia di Nesima e di Cannizzaro;

evidenziato che la stessa struttura, comunque estremamente efficiente pur a fronte delle proprie inadeguatezze, ha urgente bisogno di lavori di adeguamento anche nella considerazione che, rispetto ai reparti per così dire riservati agli adulti, non possa sfuggire a nessuno come una struttura

pediatrica abbia bisogno di necessità particolari legate alla tenera età dei pazienti, come ad esempio la necessità di poter ospitare in maniera dignitosa, anche un genitore oltre al piccolo paziente. Eppure, oggi, il genitore che accompagna ed assiste il piccolo paziente ricoverato è costretto a trascorrere le proprie giornate e, soprattutto le notti, adattandosi su una semplice sedia e senza poter disporre, in particolar modo quelli che provengono da lontano, su servizi minimi essenziali quali una lavanderia o un locale cucina;

constatato che, pur disponendo l'attuale equipe medica, di non comuni capacità tecnico-professionali, alcune addirittura fondate su esperienze di servizio presso prestigiosissimi istituti di medicina degli Stati Uniti, non si riesce a dare all'utenza servizi di tipo diagnostico cosiddetti, in linguaggio tecnico, di III (terzo) livello, come ad esempio la biopsia muscolare e la videofluoroscopia (la videofluoroscopia è una radiografia in movimento della gola del bambino mentre pronuncia delle parole ed aiuta a determinare delle strategie compensatorie nel problema della deglutizione e a ridurre l'entità dell'aspirazione). E ciò solo per la mancanza di semplici strumenti o di un misero laboratorio opportunamente attrezzato, del costo irrisorio a paragone della spesa sanitaria regionale: appena 100 (cento) mila euro!!! Non può, a tal proposito, non essere considerata come una vergogna per noi tutti siciliani il fatto che i piccoli pazienti, i più deboli purtroppo, che necessitano di tali tipi di esami sono costretti ad effettuarli a Napoli (la biopsia muscolare) o a Roma (la videofluoroscopia) con disagi enormi per i piccoli pazienti, le loro famiglie e le stesse casse pubbliche;

verificato che una struttura che, per la particolare specializzazione del primario (in malattie neuromuscolari, come ad esempio le distrofie), comporta una certa percentuale di pazienti con difficoltà neuro-motorie, non possieda le più elementari strutture per i portatori di handicap; mancano bagni per ogni stanza, stanze adeguate ed attrezzature per i disabili. Una tale gravissima inadeguatezza, inaccettabile nella società civile, appare addirittura paradossale in una struttura, come quella in argomento, rivolta ad assistere e curare i bambini diversamente abili;

considerato che con relativamente poche risorse, umane e strumentali, l'unità operativa di pediatria del presidio ospedaliero Vittorio Emanuele facente parte dell'azienda ospedaliera universitaria 'Policlinico - Vittorio Emanuele' di Catania, attese le sue straordinarie potenzialità, non solo riuscirebbe a dare risposte più adeguate all'utenza pediatrica, ma addirittura potrebbe qualificarsi come polo di assoluta eccellenza pediatrica per tutta la Sicilia;

per sapere:

1) se e come intendano operare per fare fronte alla gravi carenze dell'unità operativa di pediatria del presidio ospedaliero Vittorio Emanuele, facente parte dell'azienda ospedaliera universitaria 'Policlinico - Vittorio Emanuele' di Catania sopra rappresentate;

2) se ritengano di sfruttare la nicchia di eccellenza rappresentata dall'unità operativa di Pediatria sopra citata di Catania per realizzare, con irrisori investimenti, utilizzando al meglio l'eccezionale capitale costituito dalle professionalità mediche presenti, un polo di assoluta eccellenza pediatrica che sia punto di riferimento per tutta la Sicilia, che come noto è la seconda regione più popolosa d'Italia (quasi 5 milioni di abitanti residenti - fonte <http://www.comuni-italiani.it>);

3) se non vogliano, per rendersi conto di persona, visitare l'unità operativa di pediatria per 'toccare con mano' quanto oggetto della presente interrogazione». (937)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

DE LUCA, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

in data 14 dicembre c.a. Trenitalia s.p.a. ha soppresso i treni mattutini nella tratta Oliveri - Patti (ME) con conseguente rimodulazione degli orari ferroviari a discapito dell'utenza, costretta ad anticipare di 40 minuti le proprie abitudini ed esigenze lavorative;

la stazione ferroviaria di Oliveri interessa direttamente anche le comunità di Furnari e Falcone;

il collegamento ferroviario con la cittadina di Patti è fondamentale per l'esercizio ordinario delle abitudini lavorative, in quanto sede anche dei principali istituti scolastici secondari frequentati dagli studenti delle comunità limitrofe;

considerato che:

la legge n. 443 del 2001, nota come legge 'Obiettivo', riconosce la futura tratta Patti-Castelbuono, che coinvolge anche la località di Oliveri, funzionale al finanziamento stanziato per la realizzazione delle grandi infrastrutture strategiche in Italia entro il 2013;

secondo l'attuale fase progettuale delle Ferrovie dello Stato, tutta la direttrice Palermo-Villa San Giovanni (che include il ponte sullo Stretto) è segmento correlato all'asse transeuropeo TEN 1 Berlino - Palermo, previsto nei piani di sviluppo del trasporto ferroviario elaborato dall'Unione europea e quindi è da potenziare, contrariamente agli interventi di dismissione generale praticati da Trenitalia;

tale disagio è ascrivibile all'ennesimo tentativo di Rete ferroviaria italiana (RFI) di disimpegnare alcuni tratti della rete ferroviaria tirrenica, con conseguenti ricadute negative sul piano economico e sociale per le cittadine di Oliveri, Falcone e Furnari, e più in generale per l'intero comprensorio;

l'adeguamento ed il rafforzamento della tratta ferroviaria Messina - Palermo risulta ancora oggi d'interesse nazionale, quale direttrice essenziale il cui raddoppio della linea risponde ai piani strategici della Regione siciliana;

il diritto al lavoro ed allo studio, contemplato dalla Carta costituzionale, si pone a garanzia nella tutela dei cittadini ed il disagio arrecato dalla rimodulazione posta in essere da Trenitalia penalizza proprio i lavoratori e gli studenti pendolari;

lo stesso Presidente della Regione, onorevole Raffaele Lombardo, non ha risparmiato critiche a Trenitalia per i ventilati tagli ai convogli, per il ridimensionamento del servizio nell'Isola, ma soprattutto per gli scarsi investimenti sulle linee siciliane malgrado il progetto della realizzazione del ponte sullo Stretto;

da fonti ufficiose, eventuali modifiche d'orario migliorative potranno avvenire non prima del febbraio 2010;

rilevato che:

la nuova offerta comunicata da RFI relativamente alla soppressione delle fermate dei treni sulla tratta Palermo-Messina - tratta che effettuerà, secondo quanto previsto dal nuovo piano orario da Trenitalia s.p.a., solo quattro soste nella stazione di Oliveri, che serve anche le vicine comunità di Furnari e Falcone, con fermate previste alle ore 5:42 ed alle ore 6:43 per Messina, mentre per il rientro da Messina in direzione di S. Agata di Militello le fermate previste sono alle ore 14:16 ed alle ore 19:03 - penalizzerà in primo luogo gli studenti pendolari i quali, uscendo dalle scuole e dall'Università di Messina o terminando la propria giornata lavorativa alle 14:00, non saranno messi nelle condizioni di raggiungere il treno delle 14:16 e quindi costretti ad attendere il successivo vettore delle 19:03;

il nuovo piano di offerta riduce drasticamente la rete di collegamento da Oliveri in direzione di Messina e Palermo, passando da 24 corse giornaliere a 4, e che la riduzione del servizio non incide sulle spese di RFI, ma diventa solo motivo di contesa con la Regione per l'eventuale aumento del contributo regionale a Trenitalia;

lo stato di agitazione e la preoccupazione da parte dei cittadini coinvolti è motivo della presente interrogazione parlamentare;

nei giorni scorsi, a Palermo, si è svolta una riunione tra i rappresentanti dei pendolari ed i responsabili di Trenitalia in cui è stato reso noto il nuovo orario ferroviario in vigore dal 14 dicembre 2009, senza che si sia provveduto all'adeguamento dello stesso alle esigenze dell'utenza coinvolta;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare nella programmazione degli interventi al fine di tutelare l'intero percorso ferroviario Messina-S. Agata di Militello, ed in particolare le comunità di Oliveri, Falcone e Furnari, garantendo, attraverso l'ordinaria fruizione dei servizi ferroviari almeno nelle fasce orarie di forte mobilità, i lavoratori e gli studenti interessati al ripristino della tratta ferroviaria;

se la cessazione dell'offerta non si configuri come interruzione di pubblico servizio;

se siano state avviate azioni di verifica e valutazione tra la Regione e Trenitalia e quali iniziative l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti intraprenderà con urgenza alla luce dell'imminente scadenza annunciata per la nuova offerta ferroviaria». (933)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ROMANO

PRESIDENTE. Avverto che la interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo.

Comunicazione di sentenza della Corte d'Appello di Palermo

PRESIDENTE. Comunico che la Corte d'Appello di Palermo, Sez. I civile, con sentenza n. 1917 depositata il 18 dicembre 2009 e pervenuta a questa Assemblea regionale il 22 dicembre successivo, ha dichiarato l'ineleggibilità alla carica di deputato regionale dell'onorevole D'Antoni Orazio, proclamando eletto deputato regionale in sua vece l'onorevole Calanducci Francesco.

Al relativo insediamento si procederà in una prossima seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa a vicepresidente di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 29 dicembre 2009, l'onorevole Raimondo Maira, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare UDC, informa che il vicepresidente del predetto Gruppo è l'onorevole Salvatore Cordaro.

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

- numero 164 "Interventi per evitare la soppressione del reparto di chirurgia generale del presidio ospedaliero S. Vincenzo di Taormina (ME)", degli onorevoli Rinaldi, Picciolo, Fiorenza e Barbagallo, presentata il 15 dicembre 2009;

- numero 165 "Iniziativa a livello centrale per il mantenimento del Crocifisso nelle scuole", dagli onorevoli Marrocco, Currenti, Mineo, Scammacca della Bruca, presentata il 16 dicembre 2009.

Avverto che la determinazione della data di discussione delle mozioni sopra citate, integralmente riportate nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Comunicazione di presentazione di ordine del giorno

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno numero 224 «Promulgazione con l'omissione delle parti impugnate della delibera legislativa numero 499 recante "Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010", approvata nella seduta numero 128 del 17 dicembre 2009», a firma dell'onorevole Savona, presidente della Commissione Bilancio, e dell'onorevole Musotto, presidente del Gruppo parlamentare MPA. Ne dò lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesse che:

la Corte costituzionale, nella sentenza numero 205 del 1996, ha ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del potere di promulgazione dello stesso Presidente, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

la citata giurisprudenza costituzionale ha consentito che il Presidente della Regione sia vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da esercitare, non solo con delibere legislative, ma anche tramite atti di indirizzo espliciti (mozioni, ordini del giorno);

l'Assemblea regionale siciliana, nella seduta numero 128 del 17 dicembre 2009, ha approvato la delibera legislativa recante "*Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010*" (disegno di legge numero 499/A);

considerato che la citata delibera è stata impugnata in modo parziale dal Commissario dello Stato con ricorso proposto alla Corte costituzionale e notificato al Presidente della Regione in data 23 dicembre ultimo scorso;

ritenuto che occorre conciliare l'esigenza che la suddetta delibera sia promulgata, sia pur parzialmente, dal Presidente della Regione con l'altra esigenza che discende dall'opportunità di consentire che la Corte costituzionale si pronunci sulle norme censurate,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare, con l'omissione delle parti impuginate, la delibera legislativa approvata nella seduta numero 128 del 17 dicembre 2009 recante "*Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010*" (disegno di legge numero 499/A)». (224)

MAIRA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo non c'è. Siamo *orbi* del Governo e il mio intervento è rivolto proprio al Governo.

Sarò breve, signor Presidente. Anticipo che, chiaramente, il gruppo dell'UDC voterà a favore dell'ordine del giorno. Desidero soltanto sottolineare all'attenzione dell'Aula che, per quello che mi consta - avendo letto sia la richiesta di chiarimenti da parte degli uffici del Commissario dello Stato che la risposta che il Governo ha dato al Commissario dello Stato e, quindi, avendo anche letto come conseguenza il provvedimento di impugnativa del Commissario dello Stato -, il Governo ha indotto con i propri chiarimenti il Commissario dello Stato ad impugnare la norma, come poi è avvenuto. Infatti, quei chiarimenti sono stati precostituiti per dire che "va bene l'impugnativa".

Siccome l'andamento della discussione in Aula sull'ARPA è stato di segno completamente diverso, ricordo a me stesso e agli altri colleghi che possono avere avuto cognizione di quello che sto per dire, che era nato uno scontro, quasi al limite della violenza, tra l'Assessore per il bilancio e un deputato dell'MPA su questo argomento poiché in quella occasione l'Assessore per il bilancio aveva difeso questa norma che, invece, era contestata da parte dell'MPA. Poi sarà intervenuto sicuramente un organo superiore per smentire la volontà dell'Assessore per il bilancio.

Personalmente, confermo che l'impugnativa è direttamente collegata al tipo di chiarimenti che ha voluto dare il Governo.

Anticipo che l'UDC, alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterà un apposito disegno di legge per il personale ARPA, che possa consentire a quest'Aula e all'Amministrazione regionale, in caso di ulteriore impugnativa da parte del Commissario dello Stato, di rappresentare le esigenze dell'ARPA di fronte alla Corte Costituzionale, cosa che oggi ci è impedita dal sistema normativo. E, anche se noi dovessimo insistere per la costituzione innanzi alla Corte Costituzionale, le norme oggi ci impedirebbero di evitare che la Corte Costituzionale dichiari cessata la materia del contendere sull'impugnativa del Commissario dello Stato.

Questo per cognizione di quei deputati che tutti avevano espresso una volontà di sostegno ai dipendenti dell'ARPA e che, poi, sostanzialmente non hanno sostenuto con uguale impegno tale posizione.

Ove possibile, io pregherei i colleghi dei gruppi parlamentari di esprimere anche oggi il loro pensiero su questa materia che è anche di mortificazione per l'Aula.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Colianni è in congedo per oggi.
L'Assemblea ne prende atto.

Sull'impugnativa del Commissario dello Stato

CARONIA. Chiedo di parlare sull'impugnativa del Commissario dello Stato.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, riallacciandomi all'intervento dell'onorevole Maira, vorrei semplicemente riprendere il passaggio indicato nella relazione che il Commissario dello Stato fornisce in merito all'articolo 3, laddove si dice che *“dai lavori parlamentari non è emersa, peraltro, la sussistenza di alcun motivo di interesse pubblico se non la personale aspettativa degli aspiranti, che possa legittimare una deroga al principio del pubblico concorso”*.

Io vorrei ricordare a me stessa e all'Aula che i lavori parlamentari, che si sono svolti all'interno delle Commissioni, soprattutto in Commissione Bilancio, hanno evidenziato, innanzitutto, a seguito di diverse audizioni fatte sia con l'agenzia ARPA sia con il personale che prestava servizio in passato, la necessità e l'indispensabilità di questo servizio svolto, indispensabile non soltanto per coloro i quali lo espletavano ma anche per la Regione Sicilia, in quanto molti di questi soggetti sono stati impiegati per lungo tempo nella certificazione della spesa comunitaria.

Pertanto, ritengo che dalla seduta - che è stato il momento finale per l'approvazione dell'articolo 3 - probabilmente non siano emersi alcuni dati che, però, sono facilmente rintracciabili in quello che è il cammino che ha accompagnato questo emendamento prima che sia diventato legge.

Si parlava di personale altamente specializzato, si parlava di ingegneri, di architetti, di biologi, di personale che comunque ha aiutato la Sicilia nel certificare somme considerevoli di quella che, appunto, è la spesa comunitaria. Questo personale ARPA viene meno e, al riguardo, ricordo anche che l'ARPA è deficitaria di circa 600 unità lavorative nel proprio organico (in atto, conta soltanto circa 300 persone) e che con l'aiuto di questo personale ha potuto portare avanti una serie di progetti e di iniziative che sono peraltro legate alla sicurezza del territorio - perché si parla di rischio idrogeologico -.

Pertanto, ritengo sia assolutamente necessario rimarcare ciò e fare presente questo passaggio, nel quale non è stato chiaro che esiste un motivo di interesse pubblico, affinché questi lavoratori

vengano ripristinati o comunque venga data loro la possibilità di partecipare ad un concorso pubblico.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per evidenziare, come ha detto anche la collega Caronia, il significato e la finalità di un articolo e di una norma che è possibile rintracciare e ricostruire adeguatamente non solo fondandosi sugli esiti del dibattito in Aula, ma anche sul dibattito propedeutico che si è svolto in Commissione. E l'attività svolta in Commissione dimostra che l'articolo era stato già incorporato - infatti non è arrivato in Aula come emendamento -, ma faceva parte del testo del disegno di legge e, quindi, era stato discusso. Nella fattispecie era stato oggetto di un approfondito dibattito in Commissione che ne aveva evidenziato l'interesse pubblico, tanto è vero che era stato inserito nel testo del disegno di legge.

Il fatto che il Commissario dello Stato abbia chiesto al Governo un chiarimento e lo stesso Governo - che in Aula l'aveva a parole perorato - ha poi risposto facendo quasi capire che prevale il disinteresse a mantenere l'articolo, è sicuramente un comportamento difforme da quello che si sarebbe dovuto adottare proprio perché, invece, avrebbe dovuto sottolineare che all'interno dei lavori della Commissione questo interesse pubblico era stato da tutti riconosciuto, non solo dai parlamentari, ma anche dal Governo.

E' chiaro che si è trattato di una iniziativa finalizzata quasi ad agevolare l'impugnativa. Io concordo con la posizione del collega Maira e, pertanto, alla ripresa anche noi lavoreremo ad un disegno di legge affinché si possa rendere efficace l'inoltro di una nostra iniziativa presso la Corte Costituzionale per dare ragione alle attività che in questo Parlamento erano state svolte con una finalità e con un impegno.

Tuttavia, questo serve a rimarcare che nell'atteggiamento del Governo c'è stata una difformità di comportamenti che fa *pendant* con tutto quello che, in queste ore e in questi giorni, sta accadendo e che, di trasformismo in trasformismo, modifica le posizioni che all'interno dello stesso Governo si assumono quotidianamente.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE . Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, mi pare inopportuno questo dibattito sulle decisioni del Commissario dello Stato anche perché, se dovessimo ogni volta intervenire in Aula e commentare le decisioni del Commissario dello Stato, introdurremmo un precedente e non vorrei che lo facessimo in questa occasione, la qualcosa non ci porterebbe assolutamente bene né lontano.

Questo è quanto è accaduto.

Non vorrei alimentare un dibattito inutile, ma credo fondamentale ribadire che è improduttivo e inopportuno e, quindi, mi auguro che in altre occasioni non si apra un dibattito del genere.

Tuttavia, nel merito, siccome sono state dette alcune cose, vorrei dire che noi siamo stati fra quelli che abbiamo ritenuto quella norma, per come era stata congegnata, altamente passibile di quella impugnativa, che era temibile e che poi è puntualmente venuta: le norme, se sono sbagliate, sono sbagliate!

Ciò non toglie che l'obiettivo è un obiettivo condivisibile, e poiché è condivisibile noi ribadiamo assolutamente necessario il potenziamento dell'ARPA, il potenziamento del ruolo di questa agenzia

che in altre regioni ha un compito fondamentale, un compito imprescindibile e che in questa regione risulta essere quasi marginale o avventizio.

A nostro avviso, l'ARPA ha da esistere in maniera forte, ha da esistere in maniera riconosciuta, non in maniera quasi occasionale come è in Sicilia, e per questo bisogna organizzare tutto quello che serve, bisogna fare una pianta organica, bisogna che gli interventi anche di potenziamento del personale seguano la strada maestra e non la strada contorta, come quella che abbiamo tentato in modo improvvido in quest'Aula e di cui dobbiamo prendere atto oggi essere stata impugnata dal Commissario dello Stato.

Quindi, l'auspicio è che questo dibattito non serva a distinguere tra "primi della classe" o tra "ipotetici difensori del nulla", ma che possa vedere tutta l'Assemblea coinvolta in un sostegno vero ai programmi di sviluppo e di presenza nella vita regionale dell'ARPA Sicilia.

Sull'ordine dei lavori

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sull'argomento non le posso concedere la parola, visto che ha già parlato il suo capogruppo.

Ha facoltà di parlare sull'ordine dei lavori.

GIANNI. Signor Presidente, il tema è delicato: è un momento nel quale in Sicilia si parla di dissesto idrogeologico.

Ci sono due gruppi, uno di centoventi e un altro di quaranta professionisti seri, capaci e preparati e il Commissario dello Stato entra a gamba tesa su questo argomento, aiutato dal Presidente della Regione che gli suggerisce come bocciare l'emendamento.

Il Parlamento deve sapere che questi sono atteggiamenti veramente pesanti che vanno respinti!

Personalmente, sono d'accordo con il capogruppo Maira, e ancor di più con il capogruppo del PDL onorevole Leontini, insieme al quale presenteremo un disegno di legge per garantire a questi professionisti di dare una mano alla nostra Regione.

Votazione l'ordine del giorno numero 224

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 224.

Chi è favorevole resti seduto, che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, porgo a tutti voi, gli auguri di un felice anno nuovo.

La seduta è rinviata a mercoledì, 13 gennaio 2010, alle ore 17,00 con il seguente ordine del giorno:

I - Giuramento di deputato.

II - Comunicazioni.

III - Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Presidenza della Regione".

XV LEGISLATURA

129ª SEDUTA

29 Dicembre 2009

La seduta è tolta alle ore 11.49

DAL SERVIZIO RESOCONTI

il Direttore

Dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO:**Risposta scritta ad interrogazione - Rubrica «Famiglia»**

CAPUTO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che i comuni di Aliminusa e Sciara (PA) sono privi ancora oggi del servizio di comunicazione ADSL, nonostante le rispettive amministrazioni comunali hanno da tempo sollecitato gli enti gestori;

considerato che la mancanza di questo speciale sistema di diffusione della comunicazione penalizza non solo le attività amministrative pubbliche, ma anche quelle imprenditoriali private e limita fortemente lo svolgimento di attività sociali e culturali;

ritenuto che appare fortemente assurdo che oggi possano esistere comuni e territori privi di questo sistema;

per sapere quali provvedimenti il Governo della Regione intenda adottare per attivare la linea ADSL nei comuni di Aliminusa e Sciara». (456)

Risposta. - «E' pervenuta a questo Ufficio di Gabinetto l'interrogazione n. 456/2009, a firma dell'onorevole Caputo, volta ad ottenere notizie in merito alla mancanza della rete ADSL nei comuni di Sciara ed Aliminusa.

A tal uopo quest'Assessorato ha chiesto delucidazioni in merito, per il tramite dell'ufficio ispettivo del Dipartimento Autonomie Locali, alle Amministrazioni comunali di Sciara ed Aliminusa.

Il Comune di Sciara, riscontrando la richiesta di chiarimenti inviata dal Dipartimento già citato, ha chiarito, con nota n. 3970 del 14/05/2009, che 'Il disagio determinato dalla mancanza della rete ADSL è causato da una difficoltà dell'ente gestore del servizio (Telecom) all'adeguamento tecnologico della cabina di distribuzione del servizio a rete'.

Il comune di Sciara ha altresì precisato che 'la società stessa è stata più volte sollecitata alla risoluzione della problematica sia dal medesimo Comune che da privati cittadini, tant'è che nel recente passato essa o società di servizio analogo (FastWeb - Tele 2 etc.) hanno proposto contratti per l'accesso al servizio ADSL. Ad oggi i tentativi effettuati non sono andati a buon fine.

Per quanto sopra esposto e al fine di superare tale situazione di disagio, si garantisce, per quanto di competenza, ogni forma di sollecitazione finalizzata alla attivazione del servizio».

L'Assessore
(dott.ssa Caterina Chinnici)

Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Sanità»

CAPUTO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:*

il Governo regionale, in ambito sanitario, ha effettuato una serie di azioni finalizzate alla razionalizzazione della spesa pubblica con gravissime conseguenze per la fruizione di importanti ed essenziali servizi destinati ai cittadini;

in particolare nel caso de quo, gli organi e le autorità preposte hanno posto in essere una serie di provvedimenti che mirano alla rifunzionalizzazione dell'ospedale Regina Margherita di Palazzo Adriano;

la scelta politica, sicuramente mirata ad evitare spreco di denaro pubblico, è fortemente lesiva del diritto alla salute dei cittadini, in quanto la scelta adottata dal Governo e dai vertici dell'azienda USL 6 di Palermo di fatto comporta la chiusura del presidio e la sua trasformazione in residenza sanitaria assistenziale (RSA) geriatrica;

in conseguenza di tale decisione, l'intera comunità, non solo i cittadini del comune di Palazzo Adriano, ma anche coloro che abitano nel territorio del vasto comprensorio, subirà il gravissimo pregiudizio del diritto alla salute, garantito dalla nostra Costituzione;

il timore è, altresì, reso ancora più preoccupante e grave poiché la decisione di trasformare l'ospedale in RSA riguarda un territorio i cui centri abitati distano molti chilometri dai grandi centri urbani. I comuni interessati, infatti, sono molto distanti dalla città di Palermo;

in più, vi è da rilevare che la decisione di chiudere il presidio, inoltre, è in netta contraddizione con le reali e concrete esigenze del territorio di Palazzo Adriano;

attualmente il presidio ospedaliero Regina Margherita ha attivi n. 18 posti letto utilizzati per l'area medica. L'indice occupazionale dei predetti posti letto è elevatissimo, in quanto tutti i posti vengono utilizzati costantemente e spesso si dimostrano insufficienti rispetto ai bisogni ed alle esigenze della numerosa utenza;

in un'ottica di razionalizzazione della spesa pubblica è fondamentale prima riflettere sulle ripercussioni che determinate scelte possono avere sui cittadini, specialmente se le scelte riguardano la salute pubblica;

il problema della spesa pubblica in ambito sanitario non può certamente essere risolto con l'eliminazione di importanti strutture sanitarie, soprattutto in determinati comuni ove non vi si trovano altri presidi sanitari;

la scelta di trasformare il presidio ospedaliero di Palazzo Adriano in RSA rappresenta una scelta inopportuna e grave che provoca enormi disagi ai cittadini, non soltanto perché lede il diritto alla salute, ma anche perché comporta gravi ripercussioni sotto l'aspetto economico - sociale;

in particolare, si ritiene che la trasformazione in RSA geriatrica in una zona a bassissimo reddito, come appunto quella montana di Palazzo Adriano, ed a rischio spopolamento con grave flusso emigratorio, sia una scelta non adeguata alle condizioni socioeconomiche del territorio;

le condizioni economiche della popolazione, invero, non permetterebbero la fruizione della struttura, atteso che per l'utilizzo della stessa è necessaria la compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dell'utente, di guisa che, in caso di utenza che versa in disagiate condizioni economiche, la compartecipazione alla spesa sanitaria verrebbe garantita dal comune che in questo caso subirebbe a sua volta un aggravio di spesa sul bilancio comunale già fortemente penalizzato;

considerato che:

è necessario assicurare un servizio minimo di assistenza agli utenti del territorio del comune di Palazzo Adriano e del suo comprensorio mantenendo il presidio ospedaliero;

in considerazione della grave crisi occupazionale e della realtà socio economica è necessario potenziare, invece, la struttura sanitaria ampliando il numero dei posti letto al fine di soddisfare adeguatamente le numerose esigenze dell'utenza;

ritenuto che la decisione di rifunzionalizzazione del presidio ospedaliero Regina Margherita di Palazzo Adriano risulta inadeguata alle esigenze della popolazione;

per sapere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per la struttura ospedaliera di Palazzo Adriano; in particolare, si chiede l'adozione dei provvedimenti finalizzati al mantenimento del presidio» (269)

Risposta. - «In ordine all'interrogazione n. 269 con la quale l'onorevole Caputo chiede notizie circa la rifunzionalizzazione dell'ospedale Regina Margherita di Palazzo Adriano (PA), si rappresenta che con la legge regionale n. 5/2009, approvata dal Parlamento regionale, e con il conseguente riordino, rifunzionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera territoriale regionale, di cui al D.A. n. 1150 del 15 giugno 2009, il predetto presidio ospedaliero è stato inserito nel Distretto 1 dell'A.S.P. di Palermo prevedendone l'accorpamento con i presidi di Partinico e Corleone.

In particolare è stata prevista la cessazione della funzione di acuzie con la contestuale attivazione delle funzioni di P.T.A. h 24, collegato in rete con i Dipartimenti di emergenza urgenza dell'A.S.P. di Palermo, e con funzioni di R.S.A.».

L'Assessore
(dott. Massimo Russo)

CAPUTO. «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

in attuazione del piano di contenimento dei costi della spesa sanitaria è stata disposta, a far data dal mese di luglio 2008, la chiusura della guardia medica del comune di Aliminusa;

a seguito delle proteste degli amministratori pubblici e dei cittadini, era stata fornita assicurazione sulla contestuale presenza nel territorio di Aliminusa di un servizio di ambulanza affidato al 118, che avrebbe dovuto garantire l'immediata e continuata presenza sanitaria;

considerato che sino ad oggi, nonostante numerosi solleciti sia nei confronti della SISE che dell'AUSL 6, non è stata inviata nessuna ambulanza e l'intero comune è privo di un servizio di assistenza medica di emergenza;

per sapere quali provvedimenti il Governo della Regione intenda adottare in proposito». (457)

Risposta. - «In ordine all'interrogazione n. 457, con la quale l'onorevole Caputo chiede notizie circa i presidi di assistenza sanitaria nel comune di Aliminusa, si rappresenta che, a seguito di un'approfondita analisi condotta attraverso la Direzione della Centrale operativa del S.U.E.S. 118, bacino di PA-TP, l'attuale allocazione del mezzo presso il comune di Montemaggiore Belsito risulta essere la più razionale ed efficace possibile.

Infatti, rispetto alla dislocazione dei centri ospedalieri più vicini (Cefalù, Termini Imerese o Palermo) al sito in questione, la postazione attuale consente di effettuare interventi ad Aliminusa in tempi brevi (2 km da Montemaggiore pari a 5 minuti di percorrenza) con prosecuzione verso Cerda - Buonfornello - SS 113.

Attesa quindi la vicinanza con il comune di Montemaggiore Belsito, si ritiene pienamente tutelato il territorio e pertanto non appare utile una duplicazione ovvero un trasferimento di postazione S.U.E.S. presso il comune di Aliminusa.

Si rappresenta comunque che, ai sensi delle "Linee guida generali sul funzionamento del servizio di urgenza-emergenza sanitaria S.U.E.S. 118" (D.A. n. 481 del 25 marzo 2009 - allegato 1 - paragrafo 4.2.6), è possibile richiedere ulteriori ambulanze al responsabile di centrale operativa il quale, previa autorizzazione assessoriale, può utilizzare mezzi in aggiunta alla dotazione ordinaria per motivate necessità stagionali e/o occasionali (eventi sportivi, manifestazioni culturali) con oneri a carico dell'ente richiedente il servizio».

L'Assessore
(dott. Massimo Russo)

MATTARELLA. «All'Assessore per la sanità, premesso che:

il 10 giugno 2009 il quotidiano 'La Repubblica', edizione di Palermo, ha pubblicato (pag. X) un articolo dal titolo 'Promosso il chirurgo sotto processo. Mandalà Direttore di Dipartimento a Villa Sofia';

nell'articolo si legge testualmente: 'Mandalà è accusato di avere coperto Cuffaro e Miceli. Il neodirettore del Dipartimento di chirurgia di Villa Sofia, a conclusione del processo che lo vede attualmente imputato per falsa testimonianza, rischia da due a sei anni';

l'articolo continua sottolineando che 'proprio la delicata posizione giudiziaria di Mandalà fa gridare allo scandalo la CGIL siciliana, che - evidenziando anche come lo stesso medico sia sotto le attenzioni dell'Agenzia delle entrate per presunte irregolarità nell'attività intra moenia - ha scritto una nota di fuoco all'Assessore regionale alla sanità, chiedendogli conto e ragione di quella firma apposta a ratifica della nomina di Mandalà a Villa Sofia, che in questo momento è sotto la gestione commissariale di Marcella Di Benedetto e, dunque, nel pieno controllo degli organi amministrativi della Regione';

sempre il 10 giugno 2009, anche il 'Giornale di Sicilia' ha pubblicato (pag. 6) un articolo dello stesso contenuto;

per sapere:

se risponda al vero quanto riportato dai richiamati articoli de 'La Repubblica' e 'Giornale di Sicilia';

se fosse a conoscenza di tali circostanze prima della pubblicazione di tali articoli;

se sia intervenuto nel procedimento di nomina, ratificandola;

se abbia già adottato le opportune iniziative per la revoca in autotutela di tale nomina». (614)

Risposta. - «In ordine all'interrogazione n. 614, con la quale l'onorevole Mattarella chiede notizie circa la nomina del neodirettore del dipartimento di chirurgia di Villa Sofia di Palermo, si rappresenta quanto segue.

Con delibera n. 219 del 27 febbraio 2009, trasmessa a questa Amministrazione in pari data con nota prot. n. 4540, l'Azienda ospedaliera "Villa Sofia" di Palermo, al fine di fronteggiare le emergenze rilevate nel Dipartimento di emergenza accettazione ed urgenza, ha nominato fra l'altro il Direttore del Dipartimento di chirurgia istituito con precedente delibera n. 311 del 14 marzo 2008.

Con nota prot. n. 975 del 22 aprile 2009 questo Assessorato, nel prendere atto delle esigenze rappresentate, ha autorizzato l'Azienda a conferire anche il predetto incarico a condizione che nelle clausole contrattuali ne venisse prevista la cessazione automatica alla definizione del procedimento di riorganizzazione funzionale dell'Azienda in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5.

Dalla successione cronologica dei predetti atti appare evidente che la suddetta autorizzazione è intervenuta in un periodo antecedente alle notizie apparse sulla stampa cui fa riferimento l'interrogante e rappresenta il completamento di un iter di nomine iniziato nel febbraio 2009.

Tali nomine competono ai Direttori generali delle Aziende e l'Assessorato effettua esclusivamente una verifica di compatibilità economica non entrando dunque nel merito delle scelte operate tranne che in evidente mancanza di presupposti giuridici necessari per la nomina».

L'Assessore
(dott. Massimo Russo)

INCARDONA. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

il decreto assessoriale n. 01149 del 2009 riduce il servizio di ambulanza del SUES 118 per Ragusa Ibla da H 24 ad H 12;

la frazione barocca aveva già subito una pesante penalizzazione sanitaria con la soppressione della guardia medica;

Ragusa Ibla è patrimonio dell'umanità riconosciuta dall'UNESCO e, di conseguenza, ogni giorno è meta di migliaia di turisti che ne affollano vie e piazze;

i residenti ed i turisti hanno diritto ad una pronta risposta del servizio d'emergenza in caso di necessità;

quando la postazione di Ibla è chiusa, il servizio viene garantito dalla postazione di Giarratana, che dista oltre 20 chilometri, ed è collegata da strade tortuose e lente da percorrere, che rendono impossibile l'arrivo dell'ambulanza in tempi brevi;

per sapere se siano a conoscenza della grave situazione venutasi a creare, potenzialmente pericolosa per la salute di residenti e turisti, e se non ritengano opportuno revocare immediatamente il decreto sopraccitato, ripristinando il servizio di ambulanza H 24 a Ragusa Ibla». (634)

Risposta. - «In ordine all'interrogazione n. 634, con la quale l'onorevole Incardona chiede notizie circa la possibilità di ripristino del servizio "H 24" per le ambulanze operanti nel territorio di Ragusa Ibla, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si precisa che gli interventi del servizio di emergenza-urgenza per la frazione di Ibla nelle ore notturne (20.00 - 8.00) sono effettuati dalla postazione della città di Ragusa e non da quella di Giarratana come erroneamente segnalato dall'interrogante.

L'ambulanza del 118 posizionata nella frazione di Ibla del comune di Ragusa, operativa h 12 con D.A. n. 1149/2009, è classificata come "Mezzo di Soccorso di Base" (M.S.B.) con equipaggio costituito esclusivamente da n. 2 autisti/soccorritori C.R.I./S.I.S.E..

Tale ambulanza è in grado dalle ore 8.00 alle 20.00 di ogni giorno di fornire prestazioni sanitarie di trasporto di base, essendo il personale a bordo addestrato alle tecniche di B.L.S.D. (Basic Life Support and Defibrillation).

La vicinanza della frazione di Ibla alla postazione 118 ubicata nella città di Ragusa, operativa h 24, consente a quest'ultima di raggiungere rapidamente (4 - 5 minuti) la frazione di Ragusa Ibla.

Gli operatori della C.O. S.U.E.S. 118 di Catania, cui appartiene la gestione del servizio anche per la provincia di Ragusa, hanno precise disposizioni in ordine all'attivazione della postazione 118 della città di Ragusa in relazione ad eventi che si dovessero verificare nelle ore di sospensione del servizio della postazione di Ragusa Ibla.

Inoltre non appare superfluo evidenziare che dalla data di entrata in vigore del citato D.A. n. 1149/2009 la C.O. 118 di Catania non ha registrato discrasie del servizio di emergenza urgenza né eventi avversi afferenti alla superiore disposizione organizzativa del 118 nella città di Ragusa.

In ultimo si precisa che nel corso della riunione del Comitato Regionale per l'Emergenza (ex articolo 24 della l.r. n. 5/2009) il referente dell'A.S.P. di Ragusa per il S.U.E.S. 118, dott. Rabito, ha ritenuto adeguati gli standard di servizio espletati dal 118 in provincia di Ragusa e pertanto non ha ritenuto di dover suggerire modifiche nell'operatività oraria della postazione 118 di Ragusa Ibla».

L'Assessore
(dott. Massimo Russo)

D'ANTONI - ARENA. - «Al Presidente della Regione ed all'Assessore per la sanità, premesso che il decreto n. 481 del 25 marzo 2009, recante le 'Nuove linee guida generali sul funzionamento del servizio di urgenza-emergenza sanitaria regionale SUES 118' ha evidenziato l'esigenza di dover rivedere l'attuale organizzazione del sistema dell'emergenza-urgenza e di dover apportare quei correttivi necessari ad un ottimale funzionamento dell'intero sistema;

considerato che, per quanto in premessa, si è ritenuto necessario prevedere un'operatività delle ambulanze anche per periodi di 12 o 16 ore;

rilevato che il comune di Zafferana Etnea (CT) vive il disagio di disporre di un'unità in regime di 12 ore di operatività, nonostante non risulti interessato dalla suddetta rimodulazione operativa, come si desume dalla tabella A' allegata al decreto del 15 giugno 2009 dell'Assessore per la sanità, mantenendo, pertanto, la consueta operatività di 24 ore;

per sapere quali iniziative urgenti intendano predisporre affinché si ripristini nelle zone interessate il regolare servizio di emergenza - urgenza erroneamente ridotto». (694)

Risposta. - «In ordine all'interrogazione n. 694, con la quale gli onorevoli D'Antoni e Arena chiedono notizie circa l'operatività H 24 delle ambulanze del SUES nel comune di Zafferana Etnea

(CT), si rappresenta la predetta postazione, come da tabella "A" del decreto del 15 giugno 2009 e come da verifiche effettuate attraverso il responsabile della C.O. di Catania, risulta operativa h 24».

L'Assessore
(dott. Massimo Russo)

DE BENEDICTIS. - «All'Assessore per la sanità, premesso che:

con decreti assessoriali del 27 giugno 2000, recanti i numeri da 32213 a 32121, pubblicati nella G.U.R.S., serie speciale concorsi, n. 8 del 28 luglio 2000, l'Assessore regionale per la sanità ha bandito concorsi pubblici per titoli ed esami per il conferimento dei posti nelle sedi farmaceutiche vacanti nelle nove province della Regione, come precedentemente istituite in sede di revisione delle relative piante organiche delle farmacie dei comuni interessati;

detti concorsi a tutt'oggi non sono stati espletati, fatta eccezione per quello relativo al Comune di Messina;

i presupposti oggettivi per cui furono istituite le sedi farmaceutiche de quo, nell'enorme lasso di tempo inutilmente intercorso, sono mutati, spesso radicalmente, nelle moltissime realtà urbanistiche dei comuni interessati, per molti dei quali non è stata operata l'obbligatoria revisione biennale della pianta organica delle farmacie;

l'espletamento dei datati concorsi provinciali, banditi nel luglio 2000, oltre ad escludere illegittimamente, per evidenti ragioni soltanto anagrafiche, la partecipazione di migliaia di giovani farmacisti aventi diritto, attuerebbe di fatto l'apertura nel territorio di farmacie non più esattamente rispondenti alle attuali esigenze dei cittadini, se non addirittura in soprannumero, a causa degli intervenuti spostamenti nell'ambito del territorio comunale dei residenti e/o del loco, decremento notoriamente registrato in moltissimi dei comuni interessati;

nelle more è altresì intervenuta la legge 24 novembre 2003, n. 326, la quale detta una nuova disciplina in materia, prevedendo l'espletamento di concorsi su scale regionale, anche per evidenti ragioni di opportunità ed economicità, finalizzati alla formazione di una graduatoria unica regionale di idonei con validità quadriennale, cui far ricorso direttamente per l'intero periodo;

per sapere:

se sia stata avviata, nel rispetto della normativa vigente, una puntuale revisione quantomeno delle piante organiche dei comuni interessati all'apertura delle nuove sedi di cui ai concorsi de quibus;

se non ritenga opportuno annullare i concorsi provinciali e, previa rideterminazione delle nuove sedi farmaceutiche da assegnare, procedere a bandire, nel rispetto della citata legge dello Stato, un concorso regionale, consentendo così la partecipazione a tutti i farmacisti che alla fissanda data ne avranno diritto, spendendo tutti i propri relativi titoli acquisti;

che tempi ritenga necessari per ricondurre l'incresciosa vicenda in parola nel giusto alveo della logicità e legalità, nella sensibile rappresentazione dell'oggettiva urgenza di rendere ai cittadini il miglior servizio farmaceutico possibile, quantomeno sul piano logistico, adempimento che, se pur a costo zero per l'amministrazione, contribuirebbe visibilmente ed in modo rilevante a migliorare il servizio sanitario». (758)

Risposta. - «In ordine all'interrogazione n. 758, con la quale l'onorevole De Benedictis chiede notizie circa la rideterminazione delle sedi farmaceutiche vacanti tramite concorso regionale, previo annullamento di quelli provinciali già banditi il 27 giugno 2000, si rappresenta quanto segue.

Le Commissioni giudicatrici, istituite con notevole ritardo, hanno definito soltanto di recente le procedure per l'ammissione dei candidati per tutte le nove province valutando la notevole mole di istanze pervenute (circa undicimila).

L'entrata in vigore della legge regionale n. 4/2003 ha ulteriormente rallentato l'iter procedurale dei concorsi. Infatti, l'art. 32 della citata legge disponeva che, in deroga alla normativa statale di assegnazione di sedi farmaceutiche, i farmacisti titolari rurali, aventi sede nelle isole minori, dopo una formulazione di graduatoria a seguito di concorso per soli titoli, avrebbero potuto optare per le sedi, non ancora assegnate e messe a concorso nel 2000.

A seguito di ricorso su tale previsione normativa la Corte Costituzionale si è pronunciata nel 2007 eccependo il vizio di incostituzionalità della norma richiamata.

Soltanto a seguito di ciò le Commissioni hanno potuto procedere ad ultimare le selezioni per le ammissioni dei candidati.

Inoltre l'omessa previsione di copertura finanziaria al momento della formalizzazione del bando ha fatto sì che non si potesse procedere all'espletamento delle prove.

Solo recentemente, con la legge regionale n. 12 del 2 maggio 2007, è stata stanziata la somma di € 60.000 per il triennio 2007/2009 a fronte dei 200.000 euro richiesti e necessari per lo svolgimento di tutti i concorsi. Con la predetta somma si è proceduto alle selezioni per la sola provincia di Messina dato che le relative commissioni giudicatrici erano state le prime ad ultimare le operazioni di ammissione; in seguito a ciò sono state assegnate quattro nuove sedi farmaceutiche nella predetta provincia.

Con D.A. n. 2269 del 16 ottobre 2009 è stata stanziata la somma di € 153.252,00 sul capitolo n. 412537 per lo svolgimento delle prove concorsuali (bando del 2000) per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche vacanti e di nuova istituzione delle rimanenti province.

In relazione alle mutazioni territoriali e demografiche evidenziate dall'interrogante, si precisa che il competente Servizio di questo Assessorato, a seguito degli approfondimenti effettuati in sede di revisione della pianta organica regionale delle farmacie, ha assicurato che le paventate mutazioni non sono tali da dover prevedere un'eventuale revoca dei bandi già espletati.

In ultimo, riguardo all'eventuale applicazione delle previsioni di cui alla legge n. 326/2003, si ritiene che, per la fattispecie qui trattata, la stessa aprirebbe un gravoso contenzioso per questa amministrazione sia perché i concorsi furono banditi in data antecedente alla citata norma sia perché gli eventuali candidati esclusi non potrebbero più partecipare ai successivi bandi per la mancanza del requisito dell'età.

Tuttavia si ritiene utile evidenziare che la procedura prevista dalla normativa nazionale su richiamata, salvo diversi eventuali interventi normativi regionali, potrà essere applicata per le sedi farmaceutiche da assegnare con i futuri bandi».

L'Assessore
(dott. Massimo Russo)